

Dalla Sma alla prevenzione oncologica ai test prenatali: nel Ssn entrano 800 nuove prestazioni

di ARTURO GIGLIO

POTENZA - A pochi giorni dalla "promozione" della Basilicata sui Livelli essenziali di assistenza, arriva la prova più difficile: trasformare la nuova carta delle prestazioni sanitarie in cure realmente disponibili per i cittadini. Perché mentre il Servizio sanitario nazionale aggiorna dopo anni il catalogo dei Lea, introducendo circa 800 tra nuovi servizi, prestazioni e terapie, la Basilicata arriva all'appuntamento con una pagella che racconta un sistema ancora in equilibrio sul limite. Nel 2024 i tre indicatori ministeriali hanno assegnato alla regione 70 punti nella prevenzione, 64 nell'assistenza distrettuale e 71 nell'area ospedaliera: 205 punti complessivi, secondo la ricostruzione della Fondazione Gimbe, cinque sotto la soglia dei 210. Il paradosso è tutto qui. I nuovi Lea allargano il perimetro del diritto alla salute, ma il problema della Basilicata non è soltanto sapere quali prestazioni saranno comprese nel nuovo elenco. È capire chi le erogherà, dove, con quali tempi e con quali risorse. Per una regione alle prese con carenza di medici, invecchiamento della popolazione, cronicità, territori periferici e mobilità sanitaria, l'aggiornamento

nazionale rappresenta quindi una possibilità ma anche un banco di prova. Il nuovo pacchetto, pubblicato oggi dopo l'iter avviato con l'intesa Stato-Regioni, aggiorna un sistema fermo sostanzialmente al 2017. L'ultimo aggiornamento organico dei Lea risaliva infatti a quell'anno, mentre il precedente Dpcm era del 2001. La piena attuazione del precedente aggiornamento è arrivata soltanto nel 2024, con lo sblocco del decreto tariffe.

DALLA SMA AI TEST PRENATALI

La novità più evidente riguarda la prevenzione. Lo screening neonatale per l'atrofia muscolare spinale, la Sma, entra nei livelli garantiti su tutto il territorio nazionale. Si amplia inoltre lo Screening neonatale esteso, con altre otto patologie metaboliche e rare. Una svolta che riguarda potenzialmente centinaia di migliaia di nuovi nati ogni anno. Arrivano inoltre i test prenatali non invasivi e nuove prestazioni per il controllo della gravidanza fisiologica. Il capitolo della medicina prenatale si allarga dunque con strumenti diagnostici che possono consentire di individuare precocemente alcune anomalie cromosomiche e di raffor-

zare la presa in carico della donna e del nascituro. Il Nipt, in particolare, riguarda lo screening delle principali trisomie ed era da tempo indicato dal Ministero tra le prestazioni da inserire nel sistema pubblico.

Per la Basilicata, però, la questione sarà ancora una volta organizzativa. Una prestazione inserita nei Lea è un diritto previsto dal Servizio sanitario nazionale; renderla concretamente disponibile richiede strutture, personale, tecnologie, percorsi e capacità di presa in carico.

LA NUOVA FRONTIERA È L'ONCOLOGIA

Il nuovo sistema interviene anche sulla prevenzione e sulla cura dei tumori. Sono previste prestazioni per una migliore caratterizzazione del carcinoma mammario ormonoresponsivo in fase precoce, con l'obiettivo di indirizzare le pazienti verso la terapia più appropriata.



Peso: 76%

Ma soprattutto parte un programma nazionale di screening e sorveglianza per la ricerca delle varianti patogenetiche dei geni Brca1 e Brca2 nelle familiari di pazienti con tumore della mammella o dell'ovario risultate positive alle mutazioni. Per le donne sane portatrici della variante vengono previsti percorsi di sorveglianza attiva, con visite senologiche, ecografie e mammografie.

È un passaggio importante perché sposta ulteriormente il baricentro della sanità dalla cura della malattia alla sua individuazione precoce. Per l'Ircss di Rinerio in Vulture un'ulteriore occasione per rafforzare prestazioni e servizi.

Ed è proprio sulla prevenzione che il confronto con la realtà territoriale diventa inevitabile. Nel 2024, secondo Gimbe, oltre 7,6 milioni di persone in Italia sono rimaste fuori dai programmi gratuiti di screening oncologico e il Mezzogiorno continua a presentare profondi divari.

PIÙ ESENZIONI PER CRONICI E MALATI RARI

Il nuovo aggiornamento interviene anche sulle malattie croniche e invalidanti, ampliando il perimetro delle patologie e delle prestazioni esenti. Entrano nuove malattie rare e vengono aggiornate le definizioni di patologie già comprese nei Lea. Tra le patologie previste nel pacchetto figurano, nelle forme gravi, la sindrome fibromialgica, l'idrosadenite suppurativa

e la malattia polmonare da micobatteri non tubercolari. Viene inoltre rafforzata l'assistenza ai disturbi dell'alimentazione e della nutrizione, con terapie psicoeducazionali individuali e di gruppo. Non è dunque un semplice aggiornamento burocratico. Per molti cittadini significa poter contare su prestazioni che fino a oggi non erano comprese nell'offerta garantita dal Ssn oppure erano disponibili con modalità differenti da una regione all'altra.

IL PUNTO CRITICO: NON BASTA ESSERE "ADEMPIENTI"

Ed è qui che torna la Basilicata. La "pagella" Lea misura l'adempimento regionale attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia, articolato in 88 indicatori, dei quali 27 indicatori Core utilizzati per la verifica 2024. Le tre macro-aree sono prevenzione, assistenza distrettuale e assistenza ospedaliera; per essere considerata adempiente una Regione deve raggiungere almeno 60 punti in ciascuna area. Ma, osserva Gimbe, questo meccanismo presenta un limite evidente: una volta superata la soglia, il sistema considera formalmente adempiente tanto chi ottiene 60 quanto chi arriva a 100. La Fondazione sottolinea quindi la distanza tra la promozione amministra-

tiva e la reale possibilità per il cittadino di ottenere una prestazione in tempi e condizioni adeguate.

È una distinzione particolarmente importante per la Basilicata. I 205 punti complessivi del 2024 raccontano infatti una regione che ha migliorato la propria

posizione rispetto all'anno precedente, ma che rimane nella fascia più bassa della valutazione complessiva. E soprattutto evidenziano una debolezza distrettuale: i 64 punti

dell'assistenza territoriale sono appena sopra la soglia minima.

"LA PAGELLA NON MISURA L'ESIGIBILITÀ"

Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, invita proprio a non confondere la promozione formale con il miglioramento effettivo della sanità. Se nel 2024 quasi tutte le Regioni risultano adempienti mentre crescono spesa sanitaria privata e rinunce alle prestazioni, sostiene Gimbe, il dato non può essere letto automaticamente come prova di un miglio-

ramento dell'assistenza. Il punto, secondo la Fondazione, è che la verifica mi-



Peso: 76%

nisteriale misura soprattutto il raggiungimento di una soglia amministrativa. Non misura invece pienamente la qualità dell'assistenza, l'equità di accesso, le liste d'attesa, le rinunce alle cure e le disuguaglianze all'interno delle singole Regioni.

E la fotografia nazionale conferma che il problema territoriale non è scomparso. Nel 2024 le Regioni formalmente inadempienti sono scese a tre, ma **Gimbe** sottolinea che, nel Mezzogiorno, diverse regioni rimangono nella parte bassa della graduatoria o appena

sopra la sufficienza in almeno un'area.

PER LA BASILICATA COMINCIA ORA

LA PARTITA Il nuovo pacchetto Lea vale dunque soprattutto come promessa da verificare sul campo. Perché introdurre 800 nuove prestazioni significa anche costruire le condizioni per garantirle. La Basilicata dovrà fare i conti con una domanda sanitaria che cambia: più anziani, più cronicità, più fragilità e una crescente necessità di assistenza territoriale. E dovrà farlo mentre il sistema regionale continua

a confrontarsi con la carenza di professionisti e con la necessità di ridurre i tempi di attesa. Il rischio è che il nuovo elenco nazionale allarghi il catalogo dei diritti senza riuscire, nei territori più fragili, ad accorciare la distanza tra la prestazione prevista e la prestazione ottenuta.

Nuovi Lea, la prova della Basilicata: nel 2024 la Regione ha totalizzato 205 punti sui tre indicatori Lea, sotto la soglia dei 210



Un esame medico



Peso:76%